



Prot.297

Cagliari, 30 aprile 2021

RIUNIONE CON ASSESSORA PERSONALE e CON DG PERSONALE

Ieri pomeriggio si è svolta la riunione con l'Assessora del Personale e con il DG del Personale per discutere sia del recente decreto in materia di assegnazioni temporanee/mobilità, che della bozza con le direttive per i rinnovi contrattuali 2019-2021 da realizzare, sia per le/i dipendenti che per le/i dirigenti, nel Comparto Regione – Enti e nell'Area separata Cfva. Sul tema assegnazioni/mobilità le nostre sigle hanno ottenuto l'impegno della Direzione Generale di discutere a breve scadenza una bozza condivisa, per definire un accordo strutturato che disciplini con chiarezza e in dettaglio i procedimenti. Di seguito riferiamo del dibattito sulle direttive.

Possiamo dire, in primo luogo, che anche a seguito del confronto sviluppatosi siamo arrivati alla conclusione che occorre avere una visione d'insieme più ampia, rispetto all'unica tematica dei rinnovi 2019-2021, e che la delibera deve diventare una sorta di **"agenda"** delle questioni che il Coran dovrà definire da oggi in poi.

Riteniamo infatti che si possa immediatamente partire con la **regolamentazione contrattuale del Lavoro agile**, definendo un Accordo specifico con il Coran che diventerà un allegato al CCRL, e per il quale le nostre OO.SS. hanno già formalizzato un testo completo il 29 marzo u.s. Ciò sia per la stringente attualità dell'argomento (norme nazionali comprese) sia per rendere finalmente chiare, omogenee e "virtuose" le condizioni di questa forma di lavoro, dando così la migliore risposta sia alle esigenze dei dipendenti che alle speculazioni di bassa lega viste e lette in questi giorni. Occorre valutare, con immediatezza, una minima dotazione finanziaria, che non deve in ogni caso gravare sullo stanziamento per il CCRL, perché nella disciplina prevediamo dei rimborsi (costi di connessione, utilizzo attrezzature proprie, eccetera).

Per quanto il discorso sia limitato all'ambito sindacale, abbiamo rilevato anche la necessità di definire il **nuovo Accordo per le prerogative sindacali** (ripartizione tra Comparto Regione-Enti regionali e Area separata Cfva) fuori dai rinnovi contrattuali, perché non condividiamo che si preveda di sottrarre risorse al CCRL dipendenti per far tornare quei conti. Il discorso, infatti, si pone a seguito della LR n.4/2020 (scelta politica dell'Area separata Cfva) e deve essere risolto con altre somme, non con quelle per il rinnovo.

Entrando nel merito dello **stanziamento per i Rinnovi contrattuali 2019-2021** (sia dipendenti che dirigenti), abbiamo chiesto se il calcolo per la rivalutazione (l'indice è complessivamente del 4,16% nel triennio, in base ad indicazioni nazionali) sia stato fatto con riferimento all'intera spesa storica (stipendi, indennità di amministrazione e retribuzione accessoria), ricevendo assicurazione in tal senso. Apprezzando il fatto che, per la prima volta, esista uno specifico finanziamento per la distinta disciplina relativa al personale di cui all'art.58 comma 3 della LR n.31/1998 (albi professionali, ricercatori, specifiche professionalità), abbiamo rilevato che la cifra è comunque abbastanza esigua (580 mila euro).

Considerando poi la portata delle questioni normative indicate nella bozza ed il notevole ritardo con il quale si sta aprendo la contrattazione, riteniamo che si debba stipulare, in prima battuta, **un rinnovo del CCRL per il triennio 2019 – 2021 di carattere economico**, per l'adeguamento delle voci retributive e la definizione dei nuovi livelli apicali necessari all'applicazione della nuova fase delle Progressioni orizzontali 2021 (che potrà così essere attivata a livello di contrattazioni integrative appena entra in vigore il CCRL).

Esprimendo questa opinione, abbiamo poi pensato che nel **rinnovo del CCRL 2019 – 2021 per le parti normative**, da fare subito dopo, sia logico trattare e definire anche la **Riclassificazione del personale (per il Comparto Regione – Enti regionali)**, da finanziare con uno specifico stanziamento da reperire nella prossima Legge Finanziaria 2021. Ed al riguardo, facendo riferimento al nostro recente documento del 15 aprile scorso, abbiamo proposto che nelle Direttive siano già indicati i criteri guida: abolizione della categoria A, ridefinizione delle attuali categorie, ricollocazione di tutte/i le/i dipendenti attraverso riconoscimenti professionali e percorsi semplificati di progressione verticale, istituzione dell'area quadri o vice dirigenza.

Infine, rilevando che l'argomento non è stato citato nella bozza, riteniamo necessario prevedere, quanto meno come obiettivo da perseguire nel corso dell'anno e da definire anche con specifiche disposizioni legislative, l'estensione della **Previdenza integrativa a tutti i dipendenti e dirigenti, sia del Comparto Regione – Enti regionali che dell'Area separata Cfva**, stabilendo nella percentuale dell'1% il contributo delle Amministrazioni (identica a quella vigente a livello nazionale) e lasciando invariate le situazioni più favorevoli.

L'Assessora Satta, per quanto il discorso partisse solo dalle direttive, aveva presente le problematiche illustrate perché già discusse con lei più volte, e ci è sembrata interessata a trovare una intesa per la migliore articolazione del percorso da tracciare.

A nostro giudizio, la sequenza che abbiamo ipotizzato è la più logica, perché tiene conto sia di un ordine temporale che valutiamo da tempo, sia della indisponibilità, al momento, delle somme necessarie per alcune tematiche (Riclassificazione e Previdenza integrativa in particolare).

Vedremo adesso quali saranno le decisioni dell'Assessora del Personale.

Cordiali saluti

CGIL – FP

A.FANTINEL – R.MURA

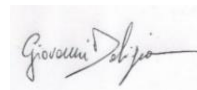
UIL – FPL

GIAMPAOLO SPANU



SADIRS

GIOVANNI DELIGIA



SIAD

FRANCO FIGUS

